



### LA CULTURA DEI MURI DRITTI

Di lavoro si discute molto, ma ci si sofferma quasi esclusivamente, sui suoi aggettivi: *precario, dipendente, autonomo, nero, sfruttato, sottopagato, appagante.....* senza farsi la domanda e tentare di rispondere *che cosa è il lavoro?* Si rischia così di trascurare aspetti essenziali del *fatto tutto umano* che è il lavoro.

Dovremmo ricordarci che all'inizio di qualunque attività lavorativa, dal progetto di una casa alla pulizia di un bagno, c'è un atto intenzionale di libertà, che fa la differenza tra un lavoro ben fatto e un lavoro fatto male. Poiché nasce da un'esigenza spirituale insopprimibile, ogni lavoro è attività umana altissima, in qualunque

contesto si compia, persino in un *lager*, come ricordava Primo Levi: "*Ad Auschwitz ho notato spesso un fatto curioso: il bisogno del lavoro ben fatto è talmente radicato da spingere a far bene anche il lavoro imposto, schiavistico. Il muratore italiano che mi ha salvato la vita, portandomi cibo di nascosto per sei mesi, detestava i nazisti, il loro cibo, la loro lingua, la loro guerra; ma quando lo mettevano a tirar su muri, li faceva dritti e solidi, non per obbedienza ma per dignità professionale*".

Sono proprio la *dignità professionale* e la *soddisfazione del lavoro ben fatto* che si stanno inesorabilmente allontanando dalla nostra civiltà, costruita eminentemente sull'etica delle virtù civili, su quella delle professioni e dei mestieri: la prima motivazione del lavoro ben fatto era primariamente la dignità di chi l'aveva eseguito. *Perché questo tavolo o questa visita medica vanno fatti bene?* La risposta sta tutta dentro a quello specifico lavoro, a quella determinata comunità o attività professionale. La necessaria, importante ed essenziale ricompensa, monetaria o di altro tipo, che si riceveva in cambio di una certa attività, non era (e qui sta il punto) la motivazione primaria del lavoro ben fatto, il suo *perché*; era *solo*, in un certo senso, il giusto riconoscimento che il lavoro era stato fatto bene.

....La cultura economica oggi dominante sta operando su questo punto una rivoluzione silenziosa, di portata epocale: il denaro è il principale o unico *perché*, l'unico stimolo a motivare l'impegno nel lavoro, la cura per la sua qualità e per la sua efficienza. Tutta la teoria della gestione del personale impegnato nelle attività economiche si basa esattamente su questa ipotesi, e sta producendo uomini lavoratori che sempre di più diventano simili al modello teorico.

È in base a questo modello che lo strumento dell'incentivo economico si sta estendendo anche ad ambiti professionali nei quali il profitto monetario non è la ragione primaria dell'attività, come ospedali, scuole e i servizi alle persone in genere: qui un insegnante, un medico, un assistente sociale lavora in modo eccellente, cioè efficace ed efficiente, solo se, e solo in quanto, è controllato o adeguatamente incentivato economicamente.

In questo modo chi paga l'uomo che lavora, non compra solo le sue prestazioni, ma anche le sue motivazioni e quindi la sua libertà. Con il triste risultato di riavvicinare sempre più il lavoro umano alla servitù, se non proprio alla schiavitù. E dopo quasi due secoli in cui si è combattuto per la tutela dei lavoratori, contro la loro mercificazione ed asservimento, oggi restiamo silenziosi e inermi, paghi del piatto di lenticchie che ci viene offerto, senza accorgerci di aver accettato di ridurre anche il *nostro* lavoro a merce di uno scambio solo economico.

Il crescente disagio, la pigrizia, l'opportunismo, l'infelicità di chi lavora è anche conseguenza di questo modo di considerare il lavoro: soffocando l'esigenza primaria e umanissima del *lavoro ben fatto*, chi lavora è trattato come un efficiente animale domabile con bastone (sanzione/controllo) e carota (incentivo monetario).

Con l'illusione di poterlo *addestrare, formare e controllare* a piacimento, si fa finta di non sapere che l'*homo sapiens* ha bisogno di molto più del denaro per dare il meglio di sé nel lavoro. Anche per questo si cerca di sostituirlo con robots e computers, che agiscono per come sono stati programmati.

C'è, allora, un urgente bisogno di riscoprire la passione per il lavoro e di tornare a scommettere sulla dignità e sulle risorse morali di chi lavora, che non possono essere comprate, ma solo donate nella libera responsabilità personale; risorse alle quali è necessario saper educare con la parola (anche quella delle leggi) e con l'esempio. Altrimenti continueremo a discutere di regole, ma rimanendo troppo distanti dalle officine, dalle fabbriche, dagli uffici. Se questi vanno ancora avanti, è perché, in barba alle teorie economiche, tante persone continuano a tirar su *muri dritti* per dignità professionale, anche quando sarebbero tentati di farlo solo con l'incentivo economico. **Tratto da - Luigino Bruni - Avvenire -18.04.2012**

**Il giorno dopo** (Giovanni) vede Gesù veniente verso lui **e dice**: **“Ecco l’agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo. E’ colui del quale io dissi: Dietro di me viene un uomo che è passato davanti a me, perché era prima di me. E io non lo conoscevo; ma per questo io sono venuto a immergere in acqua: affinché fosse rivelato a Israele”. E Giovanni rese testimonianza dicendo**: **“Ho visto lo Spirito discendente dal cielo come colomba, e rimase su di lui. E io non lo avevo conosciuto, ma chi mi ha inviato a immergere in acqua mi disse**: L’uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito, è quello che immerge nello Spirito Santo. **E io ho visto e confermo che questo è il Figlio di Dio”**. (Giovanni 1,29-34)

**Il Signore mi ha detto**: **“Tu sei mio servo, Israele, su di te manifesterò la mia gloria (presenza)”.....  
.....E’ troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele; ti farò luce dei popoli, per portare la mia salvezza fino all’estremità della terra ”**.(Isaia 49,3-6)

**Così dice il Signore, tuo Dio, che difende la causa del suo popolo...:”Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato,.... Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi ...Disprezzato e scartato dagli uomini ... si è caricato delle nostre sofferenze ...e noi lo giudicavamo castigato. E’ stato trafitto per le nostre colpe...Si è abbattuto su di lui il castigo che è la nostra pace; noi siamo stati guariti per mezzo le sue piaghe.....Maltrattato si lasciò umiliare e non aprì la bocca; era come agnello condotto al macello, muto di fronte ai suoi tosatori... per la colpa del mio popolo fu percosso a morte ...Se offrirà se stesso come offerta per il perdono ... si compirà per mezzo suo la volontà del Signore ...perché ha spogliato se stesso fino alla morte, mentre portava il peccato di tutti e intercedeva per i colpevoli. (Isaia 51,22; 52,12-53,12)**

L’immersione di Gesù nel Giordano, raccontata nel vangelo di Matteo, è solo presupposta in quello di Giovanni. E mentre nel racconto di Matteo il punto di vista è quello di Gesù, qui il punto di vista è quello di *Giovanni l’immergitore*, testimone di una esperienza personale che gli rivela, oltre le proprie aspettative (*io non lo avevo conosciuto*), che *quello che vede veniente verso di Lui* è davvero l’inviato di Dio atteso, il Figlio suo.

Ciò che viene detta è sempre una rivelazione dell’identità di Gesù. Nel Vangelo di Matteo è rappresentata con l’immagine del servo obbediente che dona salvezza agli uomini nel compiere fino in fondo la volontà di Dio.

Il vangelo di Giovanni predilige l’immagine dell’agnello che toglie il peccato del mondo e dona pace per mezzo della propria sofferenza. Anche questa immagine evoca il misterioso servo sofferente cantato da Isaia, ma richiamava agli ebrei soprattutto l’esperienza di liberazione dalla schiavitù, iniziata con l’angelo del Signore che uccide i primogeniti degli egiziani e *passa oltre* le case degli schiavi, segnate con il sangue dell’*agnello pasquale*. *L’agnello che toglie il peccato del mondo*, evocava anche il *Giorno del Grande perdono* (in ebraico Yom Kippur), durante il quale il sommo sacerdote, prima di presentarsi a nome del popolo davanti a Dio, compiva il rito di espiazione di tutte le colpe e le impurità rituali di cui esso si era reso responsabile nell’anno precedente. Mediante i gesti del rito, tutte le colpe venivano trasferite simbolicamente su un *capro espiatorio* che, divenuto *impuro*, non poteva essere offerto in sacrificio a Dio e veniva abbandonato nel deserto, fuori dall’accampamento. Immagini, riti, parole...e poi avvenimenti futuri: coincidenze del caso, oppure c’è un senso in tutta *questa storia*?

## CALENDARIO SETTIMANALE

**Domenica 15 Gennaio – 2°Domenica del Tempo ordinario – 2° settimana del salterio**

Lecture – Isaia 49,3-6 - Salmo 39 - 1Corinti 1,1-3 - Giovanni 1,29-34

Lunedì 16 - Papa Marcellino I – Ebrei 5,1-10 - Salmo 109 - Marco 2,18-22

Martedì 17 – S.Antonio - Ebrei 6,10-20 - Salmo 110; Marco 2,23-28

- **ore 10 - Esposizione dell’Eucaristia e tempo per la confessione**

**• ore 21.15 - Ascolto della Parola di Dio secondo – Matteo 4,12-23**

Mercoledì 18 – Santa Priscilla – Ebrei 7,1-17 - Salmo 109; Marco 3,1-6

- **ore 16 LECTIO DIVINA sulle letture della domenica**

Giovedì 19 – Santi Mario e Germanico - Ebrei 7,25-8,6 - Salmo 39 - Marco 3,7-12

- **ore 17.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 20 – Santi Fabiano e Sebastiano - Ebrei 8,6-13 - Salmo 84 - Marco 3,13-19

Sabato 21 – S.Agnese - Ebrei 9,2-14 - Salmo 46 - Marco 3,20-21

**Domenica 22 Gennaio – 3°Domenica del Tempo ordinario – 3° settimana del salterio**

Lecture – Isaia 8,23 - 9,3; Salmo 26; 1Corinti 1,10-17 - Matteo 4,12-23

- **ore 16,00 – Presso i locali della parrocchia dello Spirito Santo**

**ASSEMBLEA delle associazioni parrocchiali di Azione Cattolica con rinnovo dei responsabili**

● SABATO 28 Gennaio - ore 20 -23 - Presso i locali della parrocchia di S.Maria Assunta

 AZIONE CATTOLICA ITALIANA

**SOTTO  
SOPRA**

Incontri Formativi ADULTI 2016 - 2017  
Un cammino di racconti di vita  
per lasciarsi cambiare dalla Parola



2° TAPPA  
28 GENNAIO 2017

**“Erediteranno la terra”  
(Mt 11, 25-30)**

Incontro con  
**MARIA EVELINA SCALERA  
e don RENATO ROTELLINI**

c/o la parrocchia  
di **SANTA MARIA  
ASSUNTA**

ORE 20.00	CENA
ORE 21.15	INCONTRO

Per la cena contattare **entro giovedì 26  
gennaio**  
Stefano Nastasi 339 2179624

**XXVIII GIORNATA PER L'EBRAISMO**

26 gennaio 2017, ore 17

Sinagoga di Siena



**Il libro di Rut**

dalle cinque Meghillot

commento di rav Crescenzo Piattelli

**SETTIMANA DI PREGHIERA  
PER L'UNITA' DEI CRISTIANI**

18 - 25 gennaio 2017

*“L'amore di Cristo ci spinge  
verso la riconciliazione”*  
(cfr. 2 Cor. 5,14-20)

18 mercoledì ore 17,30 Siena, Chiesa Anglicana di St. Peter  
(via Garibaldi)

*Choral Evensong*

20 venerdì ore 17,30 Siena, Chiesa di San Cristoforo  
(piazza Tolomei)

*Celebrazione Ecumenica*

22 domenica ore 10 Siena, Parrocchia Ortodossa S. Anastasia  
(via della Sapienza)

*Divina Liturgia*



# GIORNATA BIBLICA

## Lettera ai Galati Lettera ai Filippesi

Parrocchia B. A.M. Taigi - Vico Alto (Siena)  
12 febbraio 2017



Ore 9,00 Lodi Mattutine

Ore 09,30 I relazione:

*"E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del Figlio suo" (Gal 4,6)*

**La via dei figli**

Ore 11,30 Santa Messa

Ore 13,00 Pranzo\*

Ore 15,00 II relazione:

*"Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo" (Fil 2,5)*

**Il sentire di Cristo**

Ore 17,00 Secondi Vespri

**Relatore:**  
**don Luigi Maria EPICOCO**  
*Docente di Filosofia*  
*presso la Pontificia Università Lateranense*

*Questa prima GIORNATA BIBLICA nasce dal desiderio di offrire alla comunità ecclesiale un'ulteriore occasione per soffermarsi sui testi che costituiscono la lectio continua di questo anno pastorale. Essa si situa fra la Tre Giorni Biblica e la Celebrazione conclusiva, proprio per permettere di godere di altri contributi di approfondimento sulle Lettere ai Galati e ai Filippesi.*

\* E' possibile prenotare il pranzo (€ 15,00) entro venerdì 10 febbraio telefonando al n. 338 66 800 50

## Orario degli altri incontri settimanali di ascolto della Parola di Dio

- **Martedì** - ore 16,30 - Locali di **S. Lorenzo** ore 18,00 - Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** ore 19,00 - **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**
- ore 21,15 - Cappella dello **Spirito Santo**

**"MEMORIE DI UN PARROCO"** la ristampa dell'opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie** con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.

**Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario il codice del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042**